

Conferenza di Telmo Pievani sul tema dell'evoluzione umana

TERNI - Organizzata dall'associazione culturale Civiltà Laica, si svolgerà venerdì 15 gennaio all'auditorium di Palazzo Primavera, la conferenza del professor Telmo Pievani sul tema: "L'evoluzione umana: una storia imprevedibile". La conferenza è organizzata con il patrocinio del Comune di Terni - assessorato alla cultura.

Il Circo di Vienna di scena a Borgo Rivo

TERNI - Proseguono con successo gli spettacoli del Circo di Vienna in via del Centenario, nei pressi della variante di Borgo Rivo. Domani sera, dalle 22 in poi, si svolgerà il "Veglionissimo di Capodanno". Il Circo di Vienna rimarrà a Terni fino al prossimo 1 gennaio.



Prima edizione del Choir Winter Fest rassegna internazionale di musica corale

TERNI - Dal 2 al 6 gennaio si svolgerà la prima edizione del "Choir Winter Fest - Rassegna internazionale della musica corale". La manifestazione, è resa possibile da: Terzo Municipio di Roma, Provincia di Terni, Comune di Todi. Ha collaborato la Diocesi di Todi-Ovrieto, la Cattedrale di Narni, il Comune di Narni e il Comune di Acquaparta.

Il regista ternano Andrea Sbarretti parla della vicenda che ha ispirato il suo ultimo film "Così nacque l'idea della "Sella del vento" Un libro come base e una troupe ridotta ai minimi termini

Claudio Bianconi

TERNI - "La sella del vento" è il film ambientato tra Narni, Terni e il monte Terminillo che il giovane regista ternano Andrea Sbarretti ha appena completato nei set interni ed esterni e nel montaggio. Il film che sarà presente nei vari festival cinematografici internazionali tra cui Cannes e Venezia apparirà nelle sale non prima del prossimo settembre, ma intanto lo stesso regista diffonde alcune note di regia a compendio dell'intera operazione che completano l'idea stessa del film e di come è nata e si è evoluta la sua sinossi. Ne pubblichiamo qui alcuni stralci.

Nato da un libro
"Questo film nasce dall'incontro tra me, Andrea Sbarretti (il regista) e Roberto Valleriani (autore del libro). Un pomeriggio di un paio di anni fa, mi recai da Valleriani per parlarne di altri argomenti. Ad un tratto lui mi disse: "Ho scritto un libro". Io non sapevo che lui fosse uno scrittore, lo conobbe per altri motivi di lavoro. Guardò cosa, in quel periodo, io stavo proprio cercando una storia per un film... La storia è complicata: gli diissi - Ci sono quattro protagonisti che crescono e poi diventano adulti, quindi otto attori protagonisti. Troppi. Troppi per essere gestiti in un film indipendente. **La scelta degli attori**
E soprattutto è complicata perché nel libro i ragazzi avrebbero do-



I protagonisti I quattro ragazzi sulla Sella del Vento e quando, anni dopo, si incontrano di nuovo

vuto avere sei anni. E dove li troviamo quattro ragazzi che sanno recitare di sei anni? Ai sei anni non sanno nemmeno leggere, come fanno ad imparare le battute? E poi che battute!... Ha messo in bocca a bambini di sei anni delle frasi degne del miglior filosofo italiano. Decisi quindi, di alzare l'età dei bambini, di portarli dalle scuole elementari alle scuole medie: da sei ai dodici anni... La cosa bella, ma anche complicata, è stata quella di trovare attori bambini che somigliassero a quelli grandi. E deve dire, che nel casting sono venuti in molti e siamo riusciti a compiere un piccolo miracolo, a trovare delle somiglianze pazzesche. Mettiamoci pure, che trovare attori bambini che sappiano recitare, non è assolutamente facile. Difatti i primi casting che ab-

biamo fatto, hanno avuto un esito negativo. Oltre al fatto che ogni personaggio aveva una propria psicologia, una propria conformazione ben descritta nel libro. Massimo sarebbe dovuto essere un po' esile, un figlio di ricchi, delicato. Giorgio sarebbe dovuto essere il più forte, il più grosso fisicamente. Luca una via di mezzo, riflessivo, un po' scorbutico, il più radicato a Narni, e colui che sarebbe rimasto a vivere lì. Giada doveva essere bella, magra, affascinante, in grado di fare innamorare tutti e tre. Un po' con la puzza sotto il naso, diciamo. E gli attori trovati, non potevano essere più addatti a questi ruoli.

Il sosia di Al Pacino
Luca è moro, assomigliante in maniera incredibile ad Al Pacino da giovane. E' un po' il protagonista

della vicenda: il film è visto attraverso i suoi occhi. E' interpretato da Federico Ingagni, (da bambino) un talento questo ragazzino: vive a Roma ed è il protagonista di Marcellino (pane e vino), al Teatro Sistina. L'attore grande non lo abbiamo trovato durante i casting: non riuscivamo proprio a trovarne uno che rispondesse alle sue caratteristiche. Un giorno, ero nell'ufficio del produttore e vidi un suo dipendente, un tipo schivo con un aspetto visivamente molto interessante. Ma perché non prendiamo lui? Matteo Cecchini, il suo nome. Lui non aveva mai recitato, ma prese a cuore la faccenda. Iniziò a studiare ad impegnarsi: dopo qualche giorno abbiamo fatto un provino per vedere se effettivamente poteva essere adatto dal punto di vista recitativo: un disastro. I tem-



pi tutti sbagliati, dizione scarsa. Ma lui voleva quella parte. Ha iniziato a prendere lezioni di dizione, si è ripresentato dopo venti giorni ed era migliorato, ma ancora non mi soddisfaceva appieno. Per fortuna, era estate piena e le riprese sarebbero ricominciate in ottobre, quindi avevamo tempo. Si ripresentò ad inizi di settembre ed era sufficientemente preparato: lo presi. Mi piacque il suo volto, i suoi occhi. Ritagliai una parte più incentrata sugli sguardi, sulle emozioni del suo volto: non a caso assomiglia ad Al Pacino. E poi è un bel ragazzo, moro, cupo, un po' scorbutico: Luca perfetto. E poi Matteo Cecchini è di Narni, chi meglio di lui? Massimo bambino è interpretato da Lorenzo Sini, narnese pure lui: ha i capelli rossi, come l'attore grande, Roberto Ro-

sati, guarda caso anche lui narnese e pure lui con i capelli rossi, chiaramente. Entrambi appena provinati li ho presi: erano perfetti. Giorgio lo interpreta da bambino Alessandro Sensi, perugino, biondino dai capelli lunghi, attore in età ben 17 film, malgrado la sua tenera età. E da grande Stefano De Majo (ternano), mia vecchia conoscenza, con cui avevo già fatto un cortometraggio, biondo e con i capelli lunghi anche lui: Alessandro e Stefano due good d'acqua.

La bella Giada
Giada bambina è Greta Germini, voluta fortemente da me. Giada grande, interpretata da Barbara Mantini, entrambe frequentano dei corsi di teatro alla Musical Academy e ci siamo associati, entrambe ternane. Per ascoltare a Greca, Barbara che è una bionda bellissima si è fatta mora. E poi i gli altri attori e sono tanti.

La gestione del set
Il difficile è stato organizzare tutto il lavoro e gestire il set. In produzione avevamo solo tre figure che si sono accollate tutto il lavoro: Dorianò Morani, Nadejda Navrova e Raffaella Rossi, sul set hanno ricoperto anche i ruoli di (rispettivamente) microfonista, costumista e segretaria edizione, scenografia. E poi Francesco Quattrucci, direttore di fotografia. La troupe è tutta qua. Quattro persone ed altre che sono venute saltuariamente. Riprese e montaggio le ho fatte io. Ho fatto pure il fonico..."